

Sociologia

Premessa - Le slides che si presentano sono frutto dell'ottimo lavoro svolto dagli studenti del mio corso di sociologia generale nell'anno accademico 2015/16, i quali mi hanno resa molto orgogliosa del lavoro svolto insieme. Oltre a sentire la necessità di ringraziarli, estrinsecare e condividere tale percorso, credo possa essere di aiuto per altri studenti che si apprestino a preparare l'esame. Il tipo di lavoro svolto insieme viene fuori da un insieme di riflessioni sorte a partire dalla riforma della scuola e, nello specifico, dell'università. A seguito dell'unificazione europea le università italiane hanno dovuto introdurre cambiamenti volti, da una parte, all'adeguamento ad un mondo che cambia, dall'altra parte, all'avvicinamento alla struttura delle altre università europee, nonché, a facilitare il percorso di studi delle nuove generazioni di ragazzi che si iscrivono ad un corso universitario, il cui approccio all'apprendimento è molto cambiato, verso criteri intuitivi, piuttosto che sistematici.

Il precedente modello di insegnamento era fortemente verticistico: il professore faceva lezione, gli alunni ascoltavano, cercavano di capire, prendevano appunti e se non inibiti eccessivamente, ponevano delle domande. Dopo tale fase si sosteneva l'esame, il cui superamento era considerato di mera responsabilità del discente e affatto del docente. Tale modo di procedere, nel corso degli anni ha evidenziato diversi aspetti problematici, per esempio il fatto che tra i tanti ragazzi che si iscrivevano alle università italiane, pochissimi riuscissero a portare a termine tale esperienza con successo.

Molte di tali problematiche erano dovute al fatto che l'apprendimento era fortemente orientato alla sola lezione frontale, nonostante sia ormai ampiamente dimostrato che nulla è tanto contrario alla natura umana quanto il tenere 4-5 ore consecutive i ragazzi immobili ai banchi di scuola, ordinando loro di pensare. <<I ragazzi sentono potentemente l'impulso che li spinge al moto, e solo la distrazione può salvarli dallo strettoio e farli resistere alla vita inesorabile della disciplina che cerca di spremere loro il

cervello. Tutti gli animali giocano: questo è un fatto istintivo utile alla selezione>> [Piccoli, 1972: 29].

Queste slides – tratte da una parte del testo di Antony Giddens, Fondamenti di Sociologia - sono solo una parte del programma e non vanno in alcun modo intese come sostitutive dello stesso, per il quale si fa riferimento ai testi d'esame, ivi presenti.

I più recenti dati OCSE sulla situazione della scuola pubblica in Europa, peraltro, mostrano come proprio un tipo di approccio pedagogico all'insegnamento fondato sulla partecipazione attiva degli studenti, nonché sulla cooperazione tra loro, favorisca un migliore apprendimento e un più alto livello di adattabilità e successo nel mondo del lavoro [n. 46 dei Quaderni OCSE sul rapporto Pisa 2012].

<<Nella vita e nel lavoro il più e il meglio si impara interagendo con gli altri, cooperando e cercando di mandare a effetto quel che apprendiamo ... Turba l'idea che la classe si trasformi in laboratorio, luogo di apprendimento attivo e cooperativo, e l'insegnante fornisca non formule da ripetere, ma consigli e assistenza sul cammino autonomo degli apprendimenti>> [De Mauro T., "Internazionale", 22 gennaio 2015].

Nello specifico sociologico, ho cercato di introdurre – nel modo di tenere il corso - un approccio weberiano, mettendo il soggetto al centro dell'azione sociale, per certi versi costringendolo/i a creare relazioni e interazioni sociali. Dunque, ho diviso gli studenti in gruppi di lavoro, volti alla acquisizione di una autonomia di giudizio (making judgements) tale da poter applicare le proprie conoscenze alla realtà contemporanea locale, nonché globale, in linea con i descrittori di Dublino (Schema 1) applicati nelle le università europee.

La riforma del sistema dell'istruzione, richiede anche di verificare progressivamente il livello di apprendimento raggiunto dagli studenti ed eventualmente di accompagnarli nel raggiungimento di un risultato volto al superamento dell'esame, per esempio attraverso test intermedi. Tale elemento ha il fine di valutare il livello di conoscenza e la capacità di

comprensione (knowledge and understanding). Questi elementi consentono di avere un importante feedback sul modo in cui vengono percepiti gli argomenti affrontati. Ad esempio, prima delle verifiche intermedie i miei studenti mi chiedevano di fare un ripasso degli argomenti svolti. Fintanto che queste sintesi venivano eseguite da me – anche introducendo slides o altri materiali che schematizzassero gli argomenti -, gli studenti riscontravano le stesse difficoltà che avevano prima. Dunque, li ho organizzati in modo da essere loro stessi a fare la sintesi degli argomenti svolti, per se stessi e per i propri colleghi, oralmente in classe e occupando il mio posto in cattedra, al fine di accompagnarli nelle loro capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding). Nell'impostare in questo modo il lavoro, sono stati facilitati dal fatto che le nuove generazioni parlano un linguaggio comune diverso da quello dei docenti universitari, così come dalle precedenti generazioni. Ciononostante, le capacità di apprendimento dei discenti sono state orientate alla loro acquisizione di un metodo di studio sistematico, che consentisse una rielaborazione dei contenuti, volta ad orientarli anche ad una autovalutazione delle loro capacità di apprendimento (learning skills) ed abilità comunicative (communication skills).

Si è, così, reso evidente il miglioramento dei risultati di tutti gli studenti, motivato da molti altri fattori, anche più importanti:

- erano stati divisi in gruppi di lavoro; avevano all'interno di ciascun gruppo di lavoro una sorta di leader che avesse già delle competenze filosofiche, umanistiche e la capacità di riflettere ed elaborare concetti astratti;
- in tal modo, hanno dovuto suddividere gli argomenti e individuare un inizio, uno svolgimento ed una fine o ricongiungimento;
- sono stati aiutati, e si sono aiutati gli uni con gli altri, a riassumere e comprendere meglio gli argomenti più importanti affrontati nel corso delle lezioni;
- ciascuno di loro ha lavorato su una singola parte, ma che avesse un senso di continuità con il resto;
- dunque, stimolati a cooperare;
- cominciato a sviluppare un senso di appartenenza al gruppo degli studenti di sociologia del primo anno;
- soprattutto resi protagonisti del proprio

percorso di apprendimento. Questo elemento mi sembra molto importante poiché implica: o fare in modo che l'altro / gli altri non si sentano abbandonati, ma affiancati, o lasciare lo spazio e il tempo agli altri per fare e esprimere le proprie cose, o fidarsi delle capacità e possibilità altrui, o essere presenti solo quando richiesti, o essere presenti cercando di fare sempre un passo indietro: cioè non fornire soluzioni o risposte, ma, ponendo delle domande, aiutare e fare in modo che siano gli loro stessi a trovare delle soluzioni valide.

Infine, si riporta l'elenco dei descrittori di Dublino che hanno guidato il processo di riforma del sistema dell'istruzione universitaria:

Schema 1 - Descrittori di Dublino

- Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)
- Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)
- Autonomia di giudizio (making judgements)
- Abilità comunicative (communication skills)
- Capacità di apprendimento (learning skills)
- Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)
- Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)
- Autonomia di giudizio (making judgements)
- Abilità comunicative (communication skills).

Consuelo Diodati